

# Molto più di un sorvegliante

Come quarto potere dello Stato, i mass media influenzano ampiamente l'opinione della gente, soprattutto quando osservano con attenzione politica, giustizia ed economia di un Paese. In Tanzania, la DSC sostiene il consiglio della stampa e il *Media Fund of Tanzania*, organismo che aiuta finanziariamente l'attività giornalistica e promuove un programma di formazione e *mentoring*.



In Tanzania, la commissione d'etica del consiglio della stampa si batte per leggi migliori.

(mw) Nel 2010, l'emittente radiofonica Kili FM, che diffonde i suoi servizi nella regione del Kilimangiaro, ha invitato nei propri studi diversi rappresentanti politici, chiamati a rispondere alle domande degli ascoltatori in merito alle loro promesse politiche. Alcuni di loro ne sono usciti talmente male da mancare la rielezione. A Mwanza, l'emittente locale Sengerema FM ha reso pubbliche le condizioni insostenibili di una scuola elementare, rivelazioni costate il posto al direttore dell'istituto. E quando, nel 2009, alcuni giornalisti hanno scoperto che diversi neonati si erano ammalati dopo aver bevuto latte in polvere, le autorità hanno reagito immediatamente togliendo dal mercato le confezioni del prodotto contraffatte. In Tanzania, esempi di giornalismo indipendente e investigativo ce ne sono molti, ma non sono scontati. Mancano, infatti, i mezzi, le formazioni solide e, in parte, la libertà di stampa, ma non la corruzione, di cui i giornalisti parlano apertamente, illustrando come le «bustarelle» finiscono sulle loro scrivanie.

## Due organizzazioni, un solo obiettivo

In questo Paese dell'Africa orientale, da quasi cinque anni la DSC sostiene il giornalismo con azioni mirate: appartiene alla cerchia di finanziatori del

consiglio della stampa tanzaniano (MCT), che si batte in favore di leggi migliori e sostiene i giornalisti denunciati o sotto pressione dopo aver pubblicato degli articoli. Nel 2006 è stato fondato anche il *Tanzania Media Fund* (TMF) che sostiene finanziariamente i giornalisti che intendono realizzare ricerche più accurate. Inoltre, promuove il giornalismo nelle e dalle regioni rurali, offre formazioni e cura un programma di accompagnamento (*mentoring*). Il consiglio premia anche i reportage meritevoli. Non per nulla il motto del TMF è: «I mass media devono assumere il loro ruolo di sorveglianti della società».

Juliane Ineichen della Divisione DSC Africa orientale e australe condivide questa opinione, evidenziando tuttavia che un giornalismo di qualità va ben oltre la funzione di sorveglianza. «Per noi è importante che non si crei unicamente una cultura critica unilaterale nei confronti del governo, ma anche cronaca completa, pluralista e diversificata che rispecchi tutte le opinioni politiche e tutte le sfaccettature della società civile. Un giornalismo di qualità può incidere molto direttamente e in maniera positiva sulla popolazione, come lo dimostra l'esempio del latte in polvere», precisa Ineichen. ■

(Tradotto dal tedesco)

## La Dichiarazione di Zanzibar

Giornalisti provenienti da dieci Stati dell'Africa orientale e australe, fra cui anche rappresentanti della Tanzania, si sono riuniti a Zanzibar nel mese di maggio 2010. In una dichiarazione comune, i partecipanti alla conferenza hanno sottolineato l'importante ruolo della libertà d'opinione e d'informazione per lo sviluppo economico e democratico di uno Paese, esortando i loro governi a migliorare le basi legali atte a garantire la libertà di stampa, a consentire alla popolazione di crearsi un'opinione e a tutelare i giornalisti da ogni tipo di repressione. [www.mct.or.tz/mediacouncil](http://www.mct.or.tz/mediacouncil) (chiave di ricerca: *Media Freedom/World Press Freedom Day*) [www.tmf.or.tz](http://www.tmf.or.tz)